

**COMUNE DI SAN MAURIZIO CANAVESE**

Città Metropolitana di Torino

**SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE**

Telefono 011-9263275 Fax 011-9278171 C.F.-P.IVA: 01126920014

Piazza Martiri della Libertà n. 1 – C.A.P. 10077

www.comune.sanmauriziocanavese.to.ite-mail: llpp@comune.sanmauriziocanavese.to.it

Prot.0007449

Alla Regione Piemonte

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile,
Trasporti e Logistica –
Settore Difesa del Suolo
Pec: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it

E p.c Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate
Pec: valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA DD 2026/A1805B/2024 del 01.10.2024 ai sensi dell'art. 28, c. 3 del D. Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Realizzazione di Canali Scolmatori nei comuni di Ciriè, San Maurizio Canavese e Caselle I LOTTO: MESSA IN SICUREZZA DEL RETICOLO IDROGRAFICO"

Il sottoscritto

Michelangelo Picat Re

in qualità di legale rappresentante del

COMUNE DI SAN MAURIZIO CANAVESE

con sede legale in:

Piazza Martiri della Libertà n. 1, 10077, telefono: 011.9263278,

Richiede l'avvio del procedimento in oggetto relativamente alle seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale n.	Testo integrale della condizione ambientale come riportato nel provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA	Ente di cui si avvale l'Autorità competente per la Verifica di ottemperanza (art.28 c.2 D. Lgs.152/2006)	Ente coinvolto nell'attuazione delle prescrizioni, ruolo e attività di competenza
2.1	Dovrà essere predisposto un Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo che dovrà indicare sia i siti di deposito temporaneo, sia la destinazione definitiva del materiale. Essendo il quantitativo di materiali litoidi necessari molto inferiore alle soglie di	Arpa Piemonte Regione Piemonte	

	<p>cui all'art. 13 comma 1 della L.R. 23/2016, l'opera non necessita del Piano di reperimento e di gestione dei materiali previsto dalla legge regionale sopracitata. Dovranno chiarirsi le modalità di gestione dei terreni in esubero onde evitare di incorrere nelle sanzioni previste dal D.Lgs. n. 152/2006 per la gestione irregolare dei rifiuti Per limitare gli impatti legati alla realizzazione dell'opera e ridurre la produzione di rifiuti, si suggerisce di prevedere la gestione dei materiali in esubero come sottoprodotti, nel rispetto dei criteri individuati dall'art. 184bis del D.Lgs. 152/2006 e dal D.P.R. n. 120/2017. Il Settore PoliziaPag 4 di 8</p> <p>Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte rimane disponibile per fornire indicazioni in merito ad eventuali richieste di attività estrattive in zona e già autorizzate a ricevere terre e rocce da scavo. Qualora non fossero presenti le condizioni per gestire i materiali come sottoprodotti, i materiali dovranno essere considerati rifiuti e la loro gestione dovrà comunque rispettare i criteri di priorità dell'art. 179 del D.Lgs. 152/2006, lasciando quindi come ultima possibilità il conferimento in discarica. In nessun caso è possibile prevedere come destinazione definitiva dei materiali un deposito temporaneo su terreni privati. Nell'ottica dell'auspicabile gestione dei materiali come sottoprodotti, sarà necessario effettuare il sondaggio n. 5 (in corrispondenza della realizzazione del nuovo tratto di canale scolmatore), come prevedeva il piano di indagini preliminare (PFTE_SMC_IP_R_002_00), in accordo con quanto sancito dal DPR 120/2017. Le attività di deposito temporaneo di terre e rocce dovranno essere conformi alle norme dettate all'art. 5 del DPR 120/2017 per il deposito intermedio. In merito al reperimento di materiali inerti per la realizzazione degli interventi, si chiede che venga privilegiato l'utilizzo di materiali riciclati, in un'ottica di tutela dei giacimenti e venga privilegiata la minima distanza tra il sito di approvvigionamento e quello di impiego.</p>		
2.2	<p>La progettazione esecutiva dovrà prevedere approfondimenti circa la verifica preliminare di interferenze con siti sottoposti a procedure di bonifica ex parte IV titolo V del D.lgs 152/2006, sulla base di documentazione cartografica di</p>	Città Metropolitana di Torino	

	dettaglio.		
2.3	Nella progettazione esecutiva dovrà porsi attenzione alle procedure di bonifica già avviate, rappresentate ad esempio dall'attraversamento di aree industriali, alla presenza di materiali di riporto, da caratterizzare alla luce delle disposizioni di cui alla Legge 29 luglio 2021, n. 108 di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, che ha apportato alcune modifiche all'articolo 3 del D.L. 25 gennaio 2012, n.2, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 28, e alla presenza di materiale da scavo con presenza di amianto naturale.	Città Metropolitana di Torino	
2.4	Il tracciato del nuovo scaricatore dovrà per quanto possibile evitare il frazionamento degli appezzamenti agricoli, onde evitare la creazione di aree intercluse di scarso interesse agronomico. Tali eventuali aree dovranno essere oggetto di un piano di gestione e manutenzione per evitarne il degrado.	Arpa Piemonte	
2.5	Presumendo la possibile presenza di specie esotiche invasive inserite nella black list regionale (D.G.R. 18 dicembre 2012, n. 46-5100 e successivi aggiornamenti) si ritiene necessario, prima dell'inizio del cantiere, nel periodo vegetativo, effettuare una verifica della presenza di piante esotiche considerate invasive. Dovranno prevedersi inoltre, misure specifiche ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari, di cui al Regolamento (UE) 2019/1702 e in particolare per gli insetti <i>Popillia japonica</i> e <i>Anoplophora glabripennis</i> , prevedendo di non utilizzare specie ad esse maggiormente sensibili. Il Comune di San Maurizio Canavese rientra peraltro all'interno del perimetro della Zona infestata, ai sensi della D.D. 17 ottobre 2023, n. 866 "Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di <i>Popillia japonica</i> Newman in Piemonte".	Arpa Piemonte Regione Piemonte	
2.6	Una volta stabiliti i percorsi dei mezzi d'opera ed il posizionamento delle aree di cantiere, sarà necessario effettuare nella progettazione esecutiva una valutazione preventiva dell'impatto acustico sui potenziali recettori sensibili presenti e di confrontare i valori ottenuti con i limiti previsti dalle vigenti normative. In caso di superamento di tali limiti, si ricorda la possibilità di ottenere un'autorizzazione comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi	Arpa Piemonte	

	<p>dell'art. 6 della L. 447/95. Per limitare l'impatto acustico, si dovranno utilizzare tutti gli accorgimenti quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni; - orientare gli impianti che hanno emissione direzionale in modo da ottenere il livello minimo di pressione sonora; - programmare le operazioni più rumorose nel periodo della giornata più tollerabile dalla popolazione (es. 8.00-12.00 14.00-18.00) interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo (es. 12.00-14.00); - se necessario, prevedere l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose. 		
2.7	<p>Il terreno di scotico dovrà essere accantonato, conservato adeguatamente e riutilizzato esclusivamente a scopo agrario. Dovrà essere massimizzato il reimpiego delle terre e rocce da scavo per i rinterri previsti nel progetto stesso.</p>	Regione Piemonte	
2.8	<p>Per quanto riguarda le aree agricole interferite, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà. La realizzazione degli interventi interferenti con la componente agricola dovrà realizzarsi compatibilmente con le attività colturali e, una volta terminata l'opera in previsione, garantire l'accesso ai fondi.</p>	Arpa Piemonte Regione Piemonte	
2.9	<p>Vista l'interferenza con il reticolo irriguo, occorrerà garantire la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua e la possibilità di svolgere agevolmente ed in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendano necessarie per la gestione di tali infrastrutture durante la fase di cantiere e, successivamente alla stessa, una volta terminata l'opera in previsione.</p>	Regione Piemonte	
2.10	<p>Sarà necessario mettere in atto tutte le azioni idonee a prevenire la diffusione e garantire la gestione delle specie individuate. La risistemazione delle aree ove sono presenti specie invasive dovrà essere realizzata con una maggior percentuale di specie pioniere rispetto a quanto previsto nella cenosi definitiva, poiché si garantisce un'efficienza di attecchimento maggiore e, quindi, minor necessità di manutenzione. L'attenzione alla rimozione o gestione delle specie</p>	Arpa Piemonte Regione Piemonte	

	<p>esotiche invasive va estesa a tutta l'area oggetto di intervento. Per la gestione delle specie esotiche invasive, il trattamento dei residui, i protocolli di monitoraggio si invita a far riferimento alla "Strategia regionale di contrasto alle specie esotiche invasive", recentemente approvata con D.G.R. n.14-85/2024 del 02/08/2024 ed alle indicazioni della Regione Piemonte reperibili sul sito web all'indirizzo web: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive. ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modalità di trattamento e di smaltimento dei residui; - Modalità di utilizzo dei prodotti chimici; - Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale (Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017); - Protocolli di monitoraggio da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA) - Arpa Piemonte; 		
3.1	La progettazione esecutiva, da sottoporre al parere dell'Agenzia interregionale per il Po (AIPO), dovrà soddisfare tutte le richieste di cui alla nota AIPO n. 24602 del 05.09.2024 inviata in occasione della procedura autorizzativa;	-	-
3.2	Dovranno essere comunicate le date di inizio e fine lavori	-	-
3.3	In fase di esecuzione delle opere in oggetto dovranno attuarsi tutte le azioni necessarie a minimizzare i rischi derivanti dall'interferenza tra le opere stesse ed eventuali eventi di piena del torrente Stura di Lanzo;	-	-
3.4	In fase di esecuzione delle opere in oggetto, dovrà attuarsi ogni provvedimento che AIPO, in qualità di Autorità Idraulica, riterrà opportuno adottare ai fini del buon regime idraulico del corso d'acqua, della salvaguardia delle proprietà demaniali e delle opere idrauliche di competenza e per la garanzia della pubblica incolumità;	-	-
3.5	Rimangono a carico del richiedente gli oneri relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere in oggetto derivanti da variazioni plano-altimetriche dell'alveo del torrente Stura di Lanzo dovute a fenomeni	-	-

	legati al trasporto solido e derivanti da eventi di piena del fiume stesso;		
3.6	Qualora le dinamiche di deflusso del torrente Sura di Lanzo coinvolgano le aree oggetto della presente richiesta, sia come allagamenti, sia come eventuali erosioni, nulla potrà essere richiesto come risarcimento dei danni subiti dalle opere;	-	-
3.7	Dovranno essere previsti periodici monitoraggi nell'area dello scarico e in caso di erosioni spondali in corrispondenza dello scarico stesso, si dovrà provvedere al ripristino della stabilità della sponda e dello stato originario dei luoghi, previo ottenimento del relativo nulla osta idraulico;	-	-
3.8	L'autorizzazione di cui al punto 3.1 viene rilasciata sotto l'espressa condizione che per qualsiasi esigenza idraulica, nonché nel caso in cui AIPO dovesse introdurre modifiche nel torrente Stura di Lanzo, le opere autorizzate dovranno essere adattate alle nuove condizioni senza che il Proponente possa pretendere indennizzi o compensi di qualsiasi genere.	-	-
3.9	Restano in ogni caso vietati i depositi permanenti in alveo (o in prossimità dello stesso), di materiali di risulta con modifica dell'altimetria dei luoghi e delle quote delle sponde, nonché la realizzazione di accessi permanenti all'alveo.	-	-
3.10	Dovrà verificarsi l'assenza di interferenze tra le opere in progetto e infrastrutture fognarie, coinvolgendo il Gestore del Servizio Idrico Integrato, al fine di evitare eventuali problematiche connesse con la funzionalità del sistema fognario esistente.	-	-
3.11	Nel realizzare le opere deve essere verificata la presenza di eventuali scarichi di acque reflue ed immissioni di acque meteoriche nei corpi idrici superficiali (di competenza comunale) verificando la possibilità di eliminarli collettando quelli di acque reflue alla rete fognaria pubblica (gestita dalla SMAT S.p.A.); ad oggi, nell'area interessata dall'intervento in progetto risultano autorizzati due scarichi ed un Piano di gestione acque meteoriche di prima pioggia di competenza della Città metropolitana in Comune di Ciriè Pos. 024774 Ditta MARTINETTO PALLETS DI MARTINETTO GIANCARLO con recapito in Canale di San Maurizio – Pos. 003074 Ditta GALDA con recapito in Canale di ritorno di Ciriè;	-	-
3.12	Nel realizzare le opere deve essere valutato ed attuato, in accordo con il	-	-

	Gestore del Servizio Idrico Integrato (la SMAT S.p.A.), quanto necessario per eliminare eventuali immissioni di acque in pubblica fognatura che non necessitano di trattamento (le cosiddette acque parassite) che possono creare una possibile problematica alla funzionalità dell'impianto di depurazione finale, evitando nuove immissioni delle stesse. In considerazione della natura del canale in questione, dovrà essere evitata nel tempo l'attivazione nello stesso di eventuali scarichi di acque reflue di qualsiasi natura valutando la possibilità di scaricare detti reflui nella rete fognaria pubblica (gestita dalla SMAT S.p.A.); in caso contrario questi dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Autorità competente.		
3.13	Per i lavori in alveo, ci si dovrà attenere alle disposizioni contenute nella "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006." approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 e modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011.	-	-

Si trasmettono in allegato alla presente i seguenti elaborati firmati digitalmente e privi di dati personali eccedenti e non pertinenti*:

- 1) PEXE_SMC_DG_R_002_01 – Relazione generale;
- 2) PEXE_SMC_DC_R_003_01 – Capitolato speciale di appalto – parte tecnica;
- 3) PEXE_SMC_DS_R_001_01 – Relazione tecnica e di calcolo – idrologica e idraulica;
- 4) PEXE_SMC_DS_R_004_00 – Relazione di gestione delle terre e rocce da scavo;
- 5) PEXE_SMC_DS_G_006_00 – Attraversamenti secondari: Elaborato grafico delle strutture in c.a.;
- 6) PEXE_AMB_DS_G_003_00 – Carta delle opere a verde;
- 7) PEXE_AMB_DS_R_001_00 – Valutazione previsionale di impatto acustico;
- 8) PEXE_SMC_EG_G_014_00 – Individuazione in mappa e sezione tipologica degli attraversamenti secondari in progetto;
- 9) PEXE_SMC_PP_R_001_00 – Elenco ditte;
- 10) PEXE_SMC_PP_G_001_00 – Planimetria degli indennizzi – Tav. 1 di 4;
- 11) PEXE_SMC_PP_G_002_00 – Planimetria degli indennizzi – Tav. 2 di 4;
- 12) PEXE_SMC_PP_G_003_00 – Planimetria degli indennizzi – Tav. 3 di 4;
- 13) PEXE_SMC_PP_G_004_00 – Planimetria degli indennizzi – Tav. 4 di 4;
- 14) PEXE_SMC_PM_R_002_01 – Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- 15) PEXE_SMC_SI_R_001_01 – Piano di Sicurezza e Coordinamento;

** Nota per la presentazione degli elaborati*

I singoli elaborati allegati all'istanza devono essere firmati esclusivamente in formato digitale da tutti i professionisti che li hanno redatti.

Si consiglia l'utilizzo del formato PAdES per facilitare la consultazione della documentazione pubblicata sul sito web istituzionale.

Si ricorda che gli elaborati progettuali, ai sensi della normativa privacy, non devono contenere dati personali eccedenti e non pertinenti (ad esempio firme analogiche, contatti telefonici/mail private) e devono essere in formato PDF/A.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver verificato che gli elaborati progettuali sono firmati esclusivamente in formato digitale da tutti i professionisti che li hanno redatti e che non contengono dati personali eccedenti e non pertinenti, ed è consapevole che la Regione Piemonte pubblicherà la documentazione trasmessa con la presente sul sito web istituzionale delle Valutazioni ambientali VAS-VIA

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>.
(ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D.Lgs. 152/2006)

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Si richiede infine che, per ragioni di segreto industriale o commerciale, ai sensi dell'art. 9 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non siano rese pubbliche le parti della documentazione relative al progetto e/o allo Studio di Impatto Ambientale di seguito indicate:

(specificare il titolo del documento e le motivazioni per le quali si richiede l'accesso riservato).

Si dichiara di aver preso visione dell'Informativa sul trattamento dei dati personali aggiornata all'art. 13 del GDPR 2016/679 ("Informativa privacy verifica di ottemperanza"), consultabile sul sito web istituzionale:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006> .

Il dichiarante

Michelangelo Picat Re

*(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)*

Riferimenti per contatti:

Nome e Cognome Maristella Popolo

Telefono 011.9263278

E-mail maristella.popolo@comune.sanmauriziocanavese.to.it

PEC protocollo@pec.comune.sanmauriziocanavese.to.it